

autonomia decisionale che non avrebbero dovute essere messe assolutamente in discussione, data la natura privata degli Ente di previdenza, ma che solo con una sentenza del Tribunale Amministrativo si è potuto acclarare come effettivamente inderogabili o indiscutibili.

Il condizionale in questi casi è d'obbligo trattandosi di impegni che vedono coinvolti come parte attiva il terzo "politico" che dovrà tradurre in norme e provvedimenti amministrativi tutto quanto, con grande soddisfazione, ha condiviso con le Casse di previdenza private e si è impegnato ad attuare con una regolamentazione pratica. È sicuramente una grande conquista il "memorandum" sottoscritto con il Ministero del Lavoro, e che ha visto la partecipazione diretta dei Dipartimenti funzionalmente interessati, con il quale sono stati affrontati i principali temi e le più annose problematiche. Le linee guida, che sono un importante punto di partenza, costituiscono la sintesi delle principali questioni in discussione, quali la natura giuridica degli Enti privati nell'ambito della previdenza obbligatoria; i sistemi di controllo che dovranno essere sempre più collaborativi e non più meramente restrittivi; il regime fiscale con l'obiettivo centrale di passare gradualmente e compatibilmente con i vincoli della finanza pubblica ad un sistema di tassazione EET, tassazione dei soli trattamenti previdenziali, azzerando o quantomeno diminuendo sempre più la tassazione dei redditi patrimoniali, che è una stortura propria del sistema attuale.

Altro fondamentale punto di condivisione è quello dell'adeguatezza e sicurezza delle prestazioni.

Finalmente si è compresa l'importanza e la necessità – ormai inderogabile – di intervenire con meccanismi incentivanti che mettano in relazione l'aliquota integrativa con quella soggettiva. Da tanti e forse troppi anni, l'Ente ha reclamato la necessità di innalzare l'aliquota obbligatoria del contributo integrativo, e vincolare la maggiore entrata ad una distribuzione immediata e diretta sui montanti individuali, così da migliorare la prestazione. Allo stesso modo, consapevole del divario esistente tra una aliquota contributiva obbligatoria del 10% a carico del professionista rispetto all'aliquota stabilita, ad esempio, per il lavoratore autonomo iscritto alla Gestione Separata INPS, ci siamo responsabilmente dichiarati pronti ad affrontare un maggiore onere economico con un innalzamento dell'aliquota obbligatoria a nostro carico. Finalmente e per la prima volta questo principio è stato sancito in un "memorandum" per il riordino organico della normativa che disciplina gli Enti previdenziali privati.

Il riconoscimento dell'autonomia non può prescindere dal ruolo sociale che è proprio degli Enti di previdenza e, quindi, dall'obiettivo primario di rendere sempre più adeguate e dignitose le prestazioni da erogare.

È giusto che, proprio perché siamo un Ente non commerciale e come tale non interessato all'accumulo delle ricchezze, ogniqualvolta, le maggiori redditività accantonate risultano eccedenti rispetto alle necessità precauzionali della gestione futura, le stesse vengano distribuite a chi ha contribuito a crearle. Riconoscere, quindi, il potere di restituire una parte importante delle plusvalenze

agli iscritti, sommandole ai montanti individuali, contribuirebbe a migliorare sempre più la prestazione finale.

È allo stesso modo, importante fare partecipare tutti gli iscritti, in modo responsabile e diretto, alla creazione del proprio risparmio previdenziale. Dobbiamo essere tutti consapevoli che la nostra previdenza dipende anche e soprattutto da noi. La previdenza, quindi, deve essere percepita non più come un obbligo, ma come l'opportunità, riconosciuta a ciascuno, di costruire il proprio futuro pensionistico con scelte autonome e responsabili.

E' necessario che tutte le parti interessate agiscano congiuntamente per il raggiungimento dell'obiettivo di adeguatezza delle pensioni.

L'ente dovrà gestire in modo virtuoso le risorse al fine di garantire sempre più riserve da ridistribuire in modo funzionale al miglioramento delle pensioni ed alla realizzazione delle prestazioni solidaristiche ed assistenziali.

I professionisti dovranno partecipare sempre più consapevolmente alla creazione del proprio futuro pensionistico attraverso il versamento di maggiori contribuzioni.

Il mondo politico, esercitando la funzione di vigilanza, dovrà essere garante dell'autonomia degli enti e dovrà eliminare o quantomeno, ridurre le sperequazioni di natura fiscale e nello stesso tempo concedere le opportunità previdenziali.

La sinergia tra le parti resta il principale se non l'unico punto di forza per un nuovo sistema previdenziale virtuoso, capace di individuare i punti di debolezza e di condividere le soluzioni ed opportunità.

Signori Consiglieri,

Dopo aver illustrato il principale obiettivo che l'ente si è prefissato di raggiungere nel breve termine, passiamo ad esaminare i numeri della gestione del X esercizio che consentono di confermare la solidità dell'ente e l'esistenza delle congrue risorse necessarie allo scopo evidenziato in premessa. Iniziamo dall'ultimo: l'avanzo di esercizio è stato pari a 10,4 milioni di euro. Il patrimonio netto è di 466 milioni di euro superiore del 14% rispetto al dato precedente e l'attivo patrimoniale ha registrato un incremento del 14%.

Dati Patrimoniali	2007	2006	Var	Var %
Attivo	506.457	442.846	63.611	14%
- di cui titoli ed immobili	457.165	394.933	62.232	16%
Passivo	40.373	33.278	7.095	21%
- di cui fondi pensione	22.568	16.515	6.053	37%
Patrimonio Netto	466.084	409.568	56.516	14%
Dati Economici				
Contributi	50.046	49.172	874	2%
Prestazioni	39.193	35.562	3.631	10%
Costi	7.585	6.028	1.557	26%
Rendite	19.135	5.419	13.716	253%
Altri ricavi	105	98	7	7%
Gestione straordinaria	- 41	- 280	239	-85%
Rivalutazione di Legge - differenza tra rendite lorde e rivalutazione	12.083 7.052	11.136 - 5.717	947 12.769	9% -223%
Avanzo d'esercizio	10.384	1.683	8.701	517%
Altri dati				
Iscritti	13.829	13.639	190	1%
Dichiaranti	12.609	12.486	123	1%
Pensionati	938	759	179	24%
Personale dipendente	17	17	-	0%

La contribuzione

I contributi previdenziali stimati per l'anno 2007 sono di euro 50 milioni (+2% rispetto l'esercizio 2006). La stima prudenziale non è stata influenzata dall'importante variazione dei redditi e dei contributi registrata nel 2006 rispetto ai dati 2005. Tale criterio si giustifica nel fatto che si è ritenuto più corretto non considerare gli anni soggetti a forti variazioni dovute probabilmente non a fenomeni strutturali, ma a cause congiunturali che potrebbero non ripetersi negli anni a venire. Se la successiva analisi delle serie storiche, consentirà di valutare in maniera consolidata l'incremento dei redditi, lo stesso sarà riflesso nella nuova stima del prossimo bilancio.

Pertanto gli importi medi sono stati stimati in linea rispetto agli esercizi precedenti meno influenzati da importanti variazioni.

L'esame comparativo delle dichiarazioni dei redditi professionali (modelli Eppi03), evidenzia per il 2006 la crescita del 10% dei redditi netti e del 6% dei corrispettivi lordi rispetto alle dichiarazioni per l'anno precedente. Il fenomeno potrebbe essere ascrivibile sia a cause endogene imputabili alla continua politica dell'ente di accertamento della base contributiva, sia a cause esogene conseguenti la politica anti elusiva/evasiva posta in essere dal governo già con la Legge finanziaria del 2005.

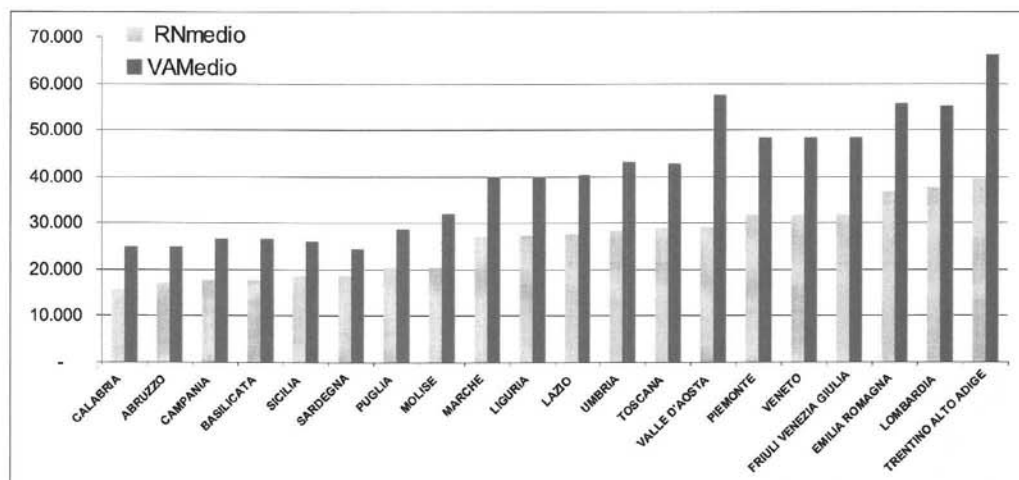
XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anno	RedditoNetto	Var%	VolumeAffari	Var%	DovutoSoggettivo	Var%	DovutoIntegrativo	Var%
1996	195.914.022		251.044.414		19.678.806		5.090.604	
1997	219.783.091	12	353.714.008	41	21.793.894	11	7.170.395	41
1998	243.830.618	11	381.220.073	8	23.913.104	10	7.715.330	8
1999	269.086.956	10	411.075.210	8	25.900.776	8	8.320.087	8
2000	286.996.379	7	442.895.532	8	27.654.899	7	8.960.520	8
2001	308.357.857	7	476.713.801	8	29.464.729	7	9.633.766	8
2002	321.178.777	4	509.717.030	7	30.631.445	4	10.294.995	7
2003	328.906.961	2	521.153.713	2	31.277.469	2	10.527.003	2
2004	345.775.020	5	547.162.622	5	32.617.919	4	11.048.276	5
2005	355.384.396	3	553.273.421	1	34.033.098	4	11.174.388	1
2006	389.505.811	10	585.840.747	6	36.854.074	8	11.831.207	6
2007	Stima				36.500.000	-1	11.600.000	-2

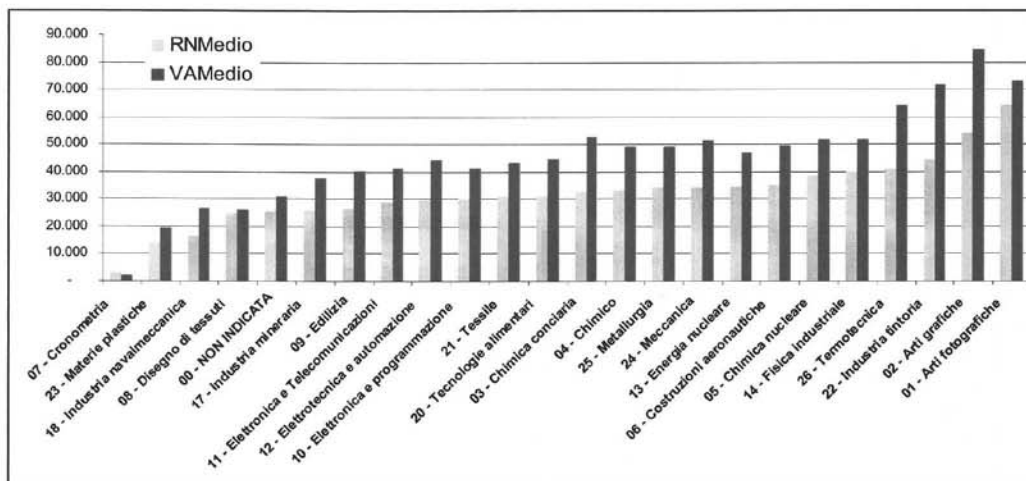
Anno	MediaDi RedditoNetto	Var%	MediaDi VolumeAffari	Var%	MediaDi DovutoSoggettivo	Var%	MediaDi DovutoIntegrativo	Var%
1996	20.125		25.788		2.021		523	
1997	21.252	6	34.202	33	2.107	4	693	33
1998	22.650	7	35.413	4	2.221	5	717	3
1999	23.998	6	36.661	4	2.310	4	742	4
2000	24.648	3	38.036	4	2.375	3	770	4
2001	25.802	5	39.889	5	2.465	4	806	5
2002	26.402	2	41.900	5	2.518	2	846	5
2003	26.656	1	42.236	1	2.535	1	853	1
2004	27.499	3	43.515	3	2.594	2	879	3
2005	28.463	4	44.312	2	2.726	5	895	2
2006	30.891	9	46.462	5	2.923	7	938	5
2007	Stima				2.639	-10	839	-11

La classe di età con redditi più elevati è quella tra i 50 ed i 54 anni, mentre le fasce di età fino a 24 anni ed oltre i 70 anni rappresentano i professionisti con i redditi più bassi.

Se poi si osserva la distribuzione dei redditi medi per regione allora si nota che la regione nella quale risiedono i periti con redditi più alti è il Trentino Alto Adige, seguita dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna; mentre la Calabria è la regione con i redditi professionali più bassi.



La distribuzione dei redditi per specializzazione indica, poi, le “più ricche”, che sono: arti fotografiche, grafiche, industria tintoria e termotecnica.



Le “meno ricche” sono: cronometria, materie plastiche e industria navalmecanica.

La composizione demografica per sesso della popolazione attiva (iscritti che hanno dichiarato il proprio reddito professionale) è rappresentata 12.374 uomini (98%) e da 235 donne (2%). In media le

professioniste donne dichiarano redditi pari alla metà rispetto a quelli dei colleghi uomini.

La popolazione, per classe di età, è così ripartita:

- il 45,6% ha una età fino ai 44 anni;
- il 46,2% della popolazione ha un'età compresa tra i 45 ed i 64 anni;
- e solo l'8,2% della popolazione è ultra sessantacinquenne.

Di questi ultimi il 74% (n. 768 iscritti) ha un'anzianità contributiva uguale o superiore ad anni 5 e quindi è potenzialmente pensionabile.

Infine è da rilevare l'aumento dei contributi incassati per ricongiunzione, da euro 333 mila del 2006 ad euro 377 mila del 2007 e l'incasso di 1,5 milioni di euro per il riscatto della contribuzione. Complessivamente, per il riscatto, l'ente ha incassato dal 2004 circa 6,6 milioni di euro.

Le prestazioni
previdenziali
ed assistenziali

Nel 2007 l'Ente ha liquidato n. 938 pensioni, superiori del 24% rispetto alle 759 prestazioni pensionistiche liquidate agli iscritti nel 2006.

Anche nel corso dell'esercizio 2007 l'Ente ha concesso, laddove esistevano i requisiti, provvidenze economiche facoltative di natura assistenziale a favore dei pensionati invalidi ed inabili, riconoscendo rispettivamente l'importo aggiuntivo al rateo di pensione fino alla concorrenza del 70% e del 100% dell'assegno sociale vigente alla data di presentazione della domanda di pensionamento.

L'importo delle provvidenze assistenziali accessorie è stato di euro 71 mila pari al 89% dell'importo complessivamente liquidato per i trattamenti pensionistici di inabilità ed invalidità.

Il rapporto tra l'ammontare dei fondi pensione e le pensioni liquidate nell'esercizio è in media pari a 15 in linea con l'esercizio precedente. Tale rapporto è indicatore di un buon equilibrio finanziario, lo stesso infatti rappresenta il grado di sostenibilità dei fondi pensione nella liquidazione dei trattamenti pensionistici.

L'Eppi nel corso del 2007 ha provveduto a sottoscrivere per tutti gli iscritti, a proprie spese (euro 611 mila), un'assicurazione sanitaria integrativa a copertura di importanti interventi chirurgici, gravi eventi morbosi ed invalidità permanente da infortunio. La novità è il frutto di una convenzione stipulata con le Generali Assicurazioni, in vigore dal 16 aprile 2007, per assolvere uno dei compiti che l'Ente si è da sempre prefissato e cioè la tutela dei periti industriali davanti ad eventi di vita meno fortunati. I rapporti con le Generali Assicurazioni sono tenuti dall'EMAPI, fondazione di cui l'Eppi è socio fondatore, al quale ciascun iscritto potrà rivolgersi per qualsiasi informazione in merito alla copertura sanitaria offerta, così come per i termini e le modalità al fine di accedere alle prestazioni sanitarie e per conoscere le ulteriori possibilità che gli sono offerte a condizioni economiche vantaggiose. Ad esempio, l'estensione della polizza assicurativa al proprio nucleo familiare e anche a copertura di maggiori rischi. A tale

proposito, in considerazione dei positivi risultati conseguiti, il Consiglio di amministrazione sta valutando positivamente l'opportunità di sostenere direttamente l'ulteriore onere per l'estensione delle garanzie sopra descritte.

I Costi di gestione

Rispetto al dato dello scorso esercizio, la variazione in aumento del 15% del rapporto tra i costi di gestione e la contribuzione integrativa è da imputare principalmente ai prudenziali accantonamenti effettuati nel 2007 a copertura del rischio di inesigibilità di alcuni crediti locativi. Inoltre risulta significativa l'acquisizione di nuovi servizi, principalmente informatici, per circa 170 mila euro. E' interesse dell'Eppi, destinare sempre una maggiore percentuale delle risorse ad attività che consentano di migliorare il servizio offerto agli iscritti e nello stesso tempo di rendere più efficiente l'attività istituzionale. A tal fine non possiamo non sottolineare l'impegno profuso nella continua attività di informatizzazione del processo dichiarativo e comunicativo da e verso gli iscritti, di informazione cartacea e televisiva, di rendicontazione dei dati contributivi degli iscritti e dei risultati gestionali dell'ente.

La gestione**Finanziaria**

Nei corso del 2007 si è assistito a forti tensioni sui mercati finanziari internazionali e ad un sostanziale peggioramento del quadro economico mondiale. Negli Stati Uniti l'attività economica è stata fortemente rallentata: agli effetti della crisi del mercato delle abitazioni si sono aggiunti quelli di condizioni finanziarie più restrittive per famiglie e

imprese. Il commercio mondiale è comunque cresciuto a ritmi sostenuti, grazie alla perdurante, robusta espansione delle economie emergenti. I prezzi dell'energia e delle materie alimentari hanno registrato nuovi, significativi aumenti. I rincari hanno alimentato l'inflazione nei paesi importatori, condizionando l'orientamento delle politiche monetarie, incidendo negativamente sul reddito disponibile e sui consumi. Negli USA la politica monetaria ha affiancato alle iniezioni di nuova liquidità la manovra sui tassi di interesse. La BCE, in Europa, ha mantenuto stabili i tassi a causa dei timori inflazionistici in parte mitigati, quelli provenienti dall'estero, dall'apprezzamento della valuta del vecchio continente rispetto al biglietto verde ed alle altre valute estere. L'azione calmieratrice sui prezzi all'importazione è stata però in parte contrastata dalla minore competitività internazionale delle nostre merci. In Italia dopo il picco segnato nel 2006 +1,9%, la crescita ha risentito dell'onda lunga della crisi internazionale facendo registrare una più contenuta crescita del PIL: circa l'1,8%. L'inflazione che nel mese di dicembre 2006 era leggermente sopra al 2% si è impennata nell'ultimo trimestre 2007 raggiungendo quota 2,6% ed oggi si è attestata al 3,3%. In questo scenario macroeconomico i mercati finanziari hanno registrato risultati inferiori rispetto al 2006. Negli USA, sia lo S&P 500 sia il Dow Jones hanno segnato dieci punti percentuali in meno rispetto agli incrementi di un anno addietro. Il parametro europeo Euro Stoxx 50 ha praticamente dimezzato la passata performance. L'Italia si è posizionata tra i paesi peggiori registrando risultati negativi. I

principali titoli che hanno risentito degli effetti della crisi sono stati quelli azionari che nel corso dell'ultimo trimestre hanno registrato sui listini una delle peggiori perdite dal dicembre 2002. I titoli obbligazionari, soprattutto quelli governativi, hanno risentito meno dei suddetti andamenti negativi, in quanto hanno rappresentato una sorta di bene rifugio

All'interno di questo quadro economico e dei mercati finanziari, l'ente ha saputo ottenere importanti positivi risultati finanziari. La gestione finanziaria ha registrato il positivo risultato di 15 milioni di euro superiore di 13 milioni rispetto al dato del 2006. Il rendimento della gestione, al lordo delle imposte, è stato pari al 5%, ed al netto è stato del 4,8%. Se poi si considerano i plusvalori insiti alla data di chiusura, allora il rendimento netto sale a circa il 7%. Il risultato è dovuto principalmente alla buona attività di negoziazione sulle quote di fondi comuni di investimento (euro 9 milioni) ed all'importante flusso cedolare del portafoglio obbligazionario (euro 7 milioni). La scomposizione percentuale della redditività del portafoglio per singola classe di attività, sotto riportata, evidenzia rendimenti medi ai prezzi di mercato di circa il 7% e rendimenti ai valori di bilancio di circa il 5%. Bene anche la gestione diretta dell'Eppi che a sua volta registra rendimenti di mercato del 10% e rendimenti di bilancio dell'8%.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Composizione del rendimento % di mercato delle singole classi di attività per singolo gestore
(rendimenti al lordo delle imposte ed espressi ai prezzi di mercato)

Descrizione	Tot_Portafoglio	Gestore1	Gestore2	Gestore3	Gestore4	GestioneDiretta
TITOLI DI STATO	3,92	4,03	3,88	3,83	3,52	4,03
OBBLIGAZIONI IN EURO	3,78	4,25	3,50	3,22	3,43	3,87
OBBLIGAZIONI IN VALUTA	- 1,93	- 1,28	0,24	- 3,64	- 1,99	-
AZIONI IN EURO	1,31	9,41	2,31	- 1,44	- 42,48	10,19
AZIONI IN VALUTA	- 15,95	- 8,73	- 14,46	- 129,94	- 24,36	-
FONDI IN EURO	20,89	27,69	41,87	- 14,62	- 6,08	-
FONDI IN VALUTA	0,29	-	-	- 2,41	- 3,94	-
TIT.EMESSI STATO E SIMILI	12,77	-	-	-	-	10,82
Totale	6,94	8,20	5,06	4,45	3,71	9,66

Composizione del rendimento % di bilancio delle singole classi di attività per singolo gestore
(rendimenti al lordo delle imposte ed espressi ai prezzi di bilancio)

Descrizione	Tot_Portafoglio	Gestore1	Gestore2	Gestore3	Gestore4	GestioneDiretta
TITOLI DI STATO	3,87	3,90	3,84	3,82	3,52	4,03
OBBLIGAZIONI IN EURO	3,56	4,11	3,01	3,05	3,35	3,87
OBBLIGAZIONI IN VALUTA	- 3,25	- 2,44	- 3,95	- 4,50	- 1,83	-
AZIONI IN EURO	- 5,34	- 20,55	- 8,17	- 3,23	- 42,48	10,19
AZIONI IN VALUTA	- 25,87	- 52,17	- 24,38	- 129,94	- 24,36	-
FONDI IN EURO	14,79	17,21	39,49	11,55	2,00	-
FONDI IN VALUTA	- 5,95	-	-	- 2,41	- 10,72	-
TIT.EMESSI STATO E SIMILI	11,11	-	-	-	-	9,15
Totale	4,93	5,20	3,11	3,31	0,95	8,29

La gestione

immobiliare

Il patrimonio immobiliare dell'EPPI ammonta complessivamente a 94 milioni di euro e rappresenta il 20,5% dell'intero patrimonio investito. La restante parte è per il 75,8% costituita da titoli e per l' 3,7% da liquidità-depositi.

Gli immobili destinati alla locazione rappresentano l'84% dell'intero patrimonio immobiliare dell'Eppi ed il 17% dell'intero patrimonio.

Nel corso del 2007 e nei primi mesi del 2008 è stato locato l'intero patrimonio disponibile.

Il reddito derivante dalla locazione è pari a 3,9 milioni di euro (+4% rispetto allo scorso esercizio) con una redditività lorda del 4,91%. La gestione immobiliare del 2007 evidenzia il saldo positivo di 3,5 milioni di euro che al netto delle imposte risulta essere pari ad euro 2,6 milioni, a cui è associata una redditività netta di circa il 3,3%.

La gestione

straordinaria

Rappresenta sia il risultato del riallineamento tra la stima della contribuzione riferita all'esercizio 2006 rispetto all'effettivo accertato nel corso dell'anno

2007, sia il riaccertamento della contribuzione per gli anni dal 1996 al 2005 conseguente alla presentazione tardiva delle dichiarazioni reddituali.

Il riaccertamento della contribuzione è pari complessivamente a 4,5 milioni di euro, di cui 3,6 milioni di euro per la contribuzione soggettiva e 0,9 milioni di euro per la contribuzione integrativa.

La maggiore contribuzione soggettiva accertata è stata accantonata nel relativo fondo e rivalutata tempo per tempo.

Documento
programmatico
sulla sicurezza

Nel corso del 2007 l'Ente ha aggiornato il documento programmatico sulla sicurezza previsto dal Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali". Il documento, comprensivo degli allegati, è custodito presso gli uffici della sede dell'Ente a mani del Responsabile del Trattamento dei dati personali.

Fatti di rilievo
avvenuti dopo
la chiusura
dell'esercizio

In aderenza a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

- ✓ Adozione della delibera CdA relativa al nuovo Organigramma dell'Eppi in considerazione del nuovo modello gestionale di controllo del rischio adottato volontariamente al fine di recepire le indicazioni del D.Lgs. 231/01: "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità"

giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"

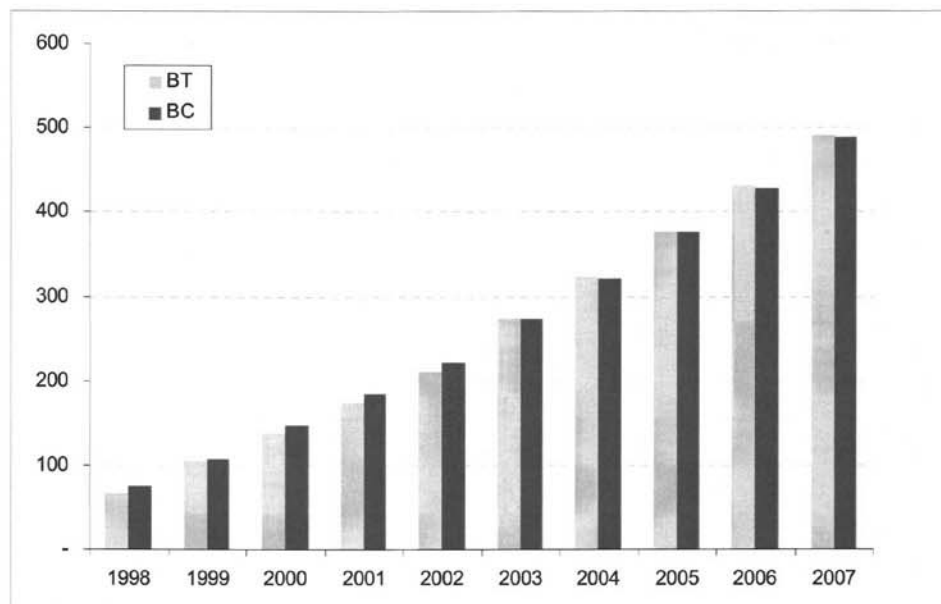
- ✓ Approvazione Ministeriale del Regolamento assistenziale – parte IV -
- ✓ Approvazione Ministeriale delle modifiche regolamentari in relazione alla presentazione telematica dei modelli attestanti il reddito di lavoro autonomo e la cessazione ovvero ripresa dell'attività professionale
- ✓ Approvazione Ministeriale della nuova periodicità di pagamento delle pensioni mensili il cui importo risulta essere inferiore ad euro 100
- ✓ Approvazione Ministeriale delle modifiche in relazione al periodo di attività professionale riscattabile: antecedente al 31/12/2005
- ✓ Approvazione Ministeriale dei nuovi contributi minimi e delle sanzioni che recepiscono agli adeguamenti all'indice dei prezzi al consumo rilevato dall'Istat
- ✓ Ristrutturazione della obbligazione emessa da ABN AMRO del valore nominale di euro 10 mln con garanzia a scadenza del 164,20% del capitale e possibile maggior valore derivante dal confronto dell'andamento di due indici azionari (data emissione 23/04/2008, data rimborso 23/12/2020)
- ✓ Emanazione del nuovo decreto interministeriale recante disposizioni sui criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti di previdenza obbligatoria
- ✓ Applicazione del decreto legge concernente "Controllo sulla gestione degli enti" che

disciplina le nuove modalità di invio telematico dei bilanci

- ✓ **Sentenza del TAR che ha dichiarato la natura privata degli enti di previdenza di cui al d.lgs. 509/94 e 103/96 e pertanto l'esclusione dall'elenco degli enti pubblici pubblicato dall'ISTAT**
- ✓ **Peggioramento della situazione economica internazionale con conseguente riflesso sui mercati finanziari.**

La prevedibile
evoluzione
della gestione

Il confronto tra i dati reali (BC) con le valutazioni riportate e trascritte nel piano tecnico (BT) evidenzia la crescita dell'Ente in linea con quanto previsto dall'ultimo piano tecnico.



Tale risultato dimostra la sana gestione dell'Eppi e permette di confermare le stime del piano che prevedono la sostenibilità senza soluzione di continuità sino al 2043, anno in cui, sempre in base alle valutazioni attuariali, l'Ente dovrebbe avere